

TORINO - Finita l'agitazione alle «Nuove», ma il problema resta (pag. 5)

Anno 105 Numero 14  
L. 800 (espedizione in abbon. post. Gr. 1/70)  
Abbon. Italia (c.p. 2/1560): anno L. 18.000,  
semestre 9.500, trimestre 4.850 - Estero: anno  
L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7.600.  
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-  
GRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32  
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA  
del lunedì

lunedì 18 gennaio 1971  
Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' Spa  
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 616.063  
10126 Torino, via Marengo 32 - Tel. 616.087  
20122 Milano, via Corva 33 - Tel. 780.121  
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 814.819  
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632  
Il giornale si riserva in ogni caso il  
diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Publicità: L. 800 (espedizione in abbon. post. Gr. 1/70) - Occasionali 900 (L. 850) - Ricerche personale L. 850 (L. 1100) - Finanziari e Locali L. 1100 (L. 1600) - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (aged, aerea con aereo):  
\*Argentina Ps. Ar. 130; \*Australia cs. 40; \*Austria sc. 5; \*Belgio fr. 8; \*Brasile Crs. 1,70; \*Canada cents 40; \*Congo M. 12; \*Danimarca kr. 1,40; \*Egitto pt. 9; \*Etiopia D.E. 0,60; \*Finlandia Fmk 1; \*Francia n.fr. 0,90; \*Germania D.M. 0,70; \*Ghana sh. 2; \*Grecia dr. 7; \*Inghilterra sh. 1,6; \*Iran ris. 22; \*Israele L. 1; \*Jugoslavia din. 200; \*Kenia P.K. 90;  
\*Libia Ps. 6; \*Lussemburgo fr. 8; \*Maltta Sh. 1; \*Messico Ps. 5; \*Nigeria sh. ...; \*Norvegia kr. 1,40; \*Olanda cents 70; \*Polonia zl. 4,30; \*Portogallo esc. 7; \*Romania lei ...; \*Somalia sh. 1,70; \*Spagna pt. 12; \*Sud Africa rand 0,27; \*Svezia kr. 1,25; \*Svizzera frs. 0,70; \*Tunisia mill. 100; \*Turchia L. 4; \*Uruguay sh. ...; \*USA cents 40; \*Venezuela BS 1,50

Il Milan stravince a Cagliari, il Napoli perde a Bologna

Con la vittoria di Cagliari per 4 a 0, grazie agli errori di Albertosi, il Milan si è staccato decisamente in testa al campionato: ora i rossoneri hanno tre punti di vantaggio sul Napoli, piegato da un grande Bologna e da un'autorete del difensore Zurlini - L'Inter è terza: i nerazzurri hanno battuto la Fiorentina a San Siro, per due rigori ad uno - La Juventus si impone per 2 a 1 al Foggia; i bianconeri nel primo tempo segnano le reti ed hanno momenti di bel gioco,



nella ripresa il Foggia reagisce, riduce il distacco su autogol di Furino, crea pericoli per i torinesi che «regalano» molti gol in contropiede - La Roma di Helenio Herrera non riesce a battere il Verona: nuove difficoltà per il mago? La Sampdoria pareggia a Varese per 1 a 1 (è l'undicesimo pareggio dei lombardi su 14 gare di campionato) Servizi sportivi da pag. 9 a pag. 11  
Nella foto: Fabbri, il trainer bolognese, redarguito e scacciato dall'arbitro per un'incursione sul campo

“DOVEVA RITORNARE DALL'AFRICA IN UNA BARA,”  
Brandt sfuggì a un attentato durante la vacanza nel Kenia

La notizia diffusa dal portavoce Ahlers - «Estremisti di destra» avevano complotto per assassinare il Cancelliere, ma un «paese amico» avvertì Bonn - Qualcuno sospetta che il governo abbia diffuso l'informazione per sottolineare il pericolo neonazista dal nostro corrispondente



Brandt ieri a colloquio con il senatore americano Muskie, che sta compiendo un giro informativo politico (Tel. Ap)

Bonn, lunedì mattina. Il cancelliere tedesco Willy Brandt è sfuggito ad un attentato. Avrebbe dovuto venire assassinato nel Kenia, dove ha trascorso tre settimane di vacanza. La notizia, pubblicata ieri dal giornale amburghese «Bild am Sonntag», è stata confermata da un portavoce del governo federale, il quale si è però rifiutato di fornire qualsiasi particolare.  
E' stato il direttore di Bild am Sonntag, Peter Boenisch, a raccogliere l'informazione. Gliela aveva data, durante il primo volo Bonn-Berlino di sabato mattina, il più stretto collaboratore di Brandt, il segretario di Stato alla Cancelleria Egon Bahr, che nell'aereo aveva preso posto accanto a lui. Racconta Peter Boenisch: «Il segretario di Stato Bahr è contento che Brandt sia di nuovo a casa, riposato e sano, e soprattutto che in Africa non gli sia accaduto nulla». Alla domanda del giornalista: «Paura di animali feroci?», Bahr ha risposto: «No, è stata una cosa seria. Un governo amico ci aveva avvertiti che estremisti di destra volevano uccidere Brandt. L'attentato avrebbe dovuto venire "mimetizzato" come un incidente».  
«Willy Brandt - scrive il direttore del giornale di Amburgo - non sarebbe dovuto ritornare vivo dalla sua vacanza. Sarebbe dovuto ritornare in una bara». Di più, evidentemente, il direttore del più popolare e diffuso giornale tedesco non è riuscito a sapere. Bahr non ha precisato nulla, né il luogo, né le modalità del previsto attentato. Ha detto soltanto che l'informazione fornita dal «governo amico» è «stata presa molto sul serio». Ai due «gorilla» del gruppo di sicurezza di Bonn che accompagnano costantemente, come ombre, il Cancelliere, non sono stati aggiunti altri cinque, fatti partire dalla Germania per il Kenia. Inoltre, l'ora di partenza e di arrivo dell'aereo speciale dell'aviazione militare tedesca che è andato a prelevare Brandt a Nairobi sono state tenute segrete.  
Non è la prima volta che si minaccia la vita di un cancelliere tedesco: Adenauer, Erhard, Kiesinger furono minacciati più volte, il primo ricevette un pacchetto esplosivo, il secondo fu salvato in un'auto da un rapimento da parte del «Tupamaros» quando visitò l'America del Sud, il terzo fu preso di mira da un uomo armato di fucile. Lo stesso Brandt - secondo indiscrezioni - sarebbe stato in serio pericolo una decina di volte, e avrebbe ricevuto «parecchie decine» di lettere minatorie. E' però la prima volta che un uomo di governo come il segretario di Stato Egon Bahr fornisce una informazione del genere ed è la prima volta che un porta-

Ancora scioperi operai nei cantieri di Danzica

Migliaia di lavoratori avrebbero sospeso il lavoro sabato e dimostrato contro le autorità: vogliono sapere dov'è la fossa comune in cui sono sepolte le vittime della rivolta di dicembre

nostro servizio  
Stoccolma, lunedì mattina. Secondo diverse fonti, «parecchie migliaia» di operai dei cantieri «Lenin» di Danzica avrebbero sospeso il lavoro ieri per due ore e compiuto una dimostrazione contro le autorità. La notizia è stata riferita anche a Vienna e in altre città occidentali, è giunta a New York dove è stata diffusa dalla stazione radiotelevisiva americana Nbc, ed è circolata pure a Varsavia, a quanto riferisce il corrispondente dell'United Press nella capitale polacca.  
Egli ne ha chiesto conferma telefonando alla direzione dei cantieri «Lenin» di Danzica, ma il funzionario che gli ha risposto ha detto, come d'altronde era aspettarsi: «Non mi risulta nulla in proposito».  
Le fonti che hanno diffuso la notizia hanno precisato che lo sciopero sarebbe uno stralcio della rivolta del mese scorso. Gli operai dei cantieri avrebbero manifestato per indurre le autorità a rivelare l'ubicazione della fossa comune, dove sarebbero sepolte le vittime di quella rivolta. Gli operai avrebbero sfidato da-

in sintesi

Riforma tributaria

ROMA - I quattro capigruppo del Centro Sinistra si incontrano oggi a Montecitorio con il presidente del Consiglio Colombo per affrontare i problemi della riforma tributaria. Vi sono divergenze fra i repubblicani e i socialisti.  
(Servizio di Luca Giurato a pag. 2)

Il gelo protegge New York

NEW YORK - Su 27 mila poliziotti, 25 mila sono ancora in sciopero. Il freddo acutissimo, con punte di -15°, ha però mantenuto l'ordine. Washington ha mandato agenti per proteggere i rappresentanti sovietici.  
(Servizio di Ennio Caretto a pag. 7)

Guerriglia a Belfast

BELFAST - Il «premier» dell'Irlanda del Nord, Chichester-Clark, si reca oggi a Londra per studiare con il governo inglese nuovi piani per stroncare i gravi disordini che da sei giorni sconvolgono Belfast. Ieri sono avvenuti nuovi scontri.  
(Servizio di Renato Proni a pag. 7)

L'arbitro «impone», a Catania la sconfitta del Torino (1 a 0)

Dopo averlo concesso, ha annullato un gol di Rampanti su rigore ribattuto - Confusione in campo, Agropoli espulso - La moviola alla tv ha dimostrato che la rete era regolarissima



Agropoli protesta con l'arbitro per il gol annullato: sarà subito espulso (Telefoto)

Il Torino edizione-trasferita è stato sconfitto (1-0) ieri a Catania. I granata, come era già accaduto a Verona, non hanno certo giocato al-

l'altezza delle loro possibilità, ma nel finale avrebbero potuto raggiungere il pareggio se l'arbitro Vacchini non avesse ceduto alle pressioni dei giocatori catanesi annullando un gol di Rampanti. L'episodio è avvenuto a 4' dalla fine: il Torino usufruiva di un calcio di rigore: Rampanti tirava, il portiere Rado devia sulla traversa, la palla tornava in campo e lo stesso Rampanti in tutto la inviava definitivamente in rete. L'arbitro in un primo tempo convalidava, poi, attorniato dai giocatori siciliani che protestavano vivacemente, tornava sulla sua decisione. A questo punto, il ruolo di contestatori era assunto dai granata: le proteste più accese erano di Agropoli che veniva espulso.  
La confusione in campo è durata a lungo tanto che l'arbitro al termine ha recuperato ben 9 minuti. Una conclusione caotica, dunque, a siglare una partita che, fattaccio finale a parte, il Torino ha male impostato tanto che si può considerare una delle peggiori del campionato: non altrimenti, infatti, potrebbe spiegarsi la sconfitta contro una squadra che mai è parsa irresistibile e che vanta al suo attivo soltanto una buona dose di agonismo.  
A parte i due punti persi, ora il Torino si troverà a dover subire anche altre conseguenze: la squallida di Agropoli, per giustificata che sia la sua reazione, appare inevitabile. Così ancora una volta al danno si aggiunge il profitto: le belle, perché, anche rivisto nella ripresa filmata, il gol è risultato regolare. La «moviola» della tv ha documentato in pieno il luogo che il fallo da rigore c'era e, quel che più conta, come Rampanti non abbia compiuto irregolarità alcuna al momento di riprendere il pallone per spedito definitivamente in rete. Il portiere catanese non è stato nemmeno sfilato: al contrario è stato Rado a finire addosso a Rampanti ben dopo che questi aveva colpito di testa.  
Paolo Garimberti

E' pericoloso usare l'automobile  
Gli americani a Mosca preferiscono l'autobus

Dopo l'attacco di sabato a due vetture di cittadini statunitensi l'ambasciata Usa consiglia i mezzi pubblici - Le autorità russe ammettono che la persecuzione degli americani è una rappresaglia dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina. L'ambasciata degli Stati Uniti ha consigliato ai cittadini americani residenti a Mosca di servirsi di mezzi pubblici, anziché delle proprie automobili, per gli spostamenti in città. La raccomandazione, che era già stata fatta all'inizio della scorsa settimana, è stata rinnovata sabato sera, dopo che le vetture di altri due americani, un uomo d'affari e un giornalista, sono state danneggiate da vandali, che hanno distrutto i parabrezza e tagliato le gomme.  
Negli ambienti dell'ambasciata si fa notare che questi atti intimidatori sono chiaramente una replica organizzata agli attentati commessi dagli ebrei americani contro gli immobili sovietici negli Stati Uniti. Infatti, gli incidenti tra cittadini sovietici e americani a Mosca, che sembravano cessati del tutto nella prima metà della settimana scorsa, sono ripresi dopo la nuova devastazione degli uffici dell'«Aeroflot» a New York, giovedì scorso. D'altra parte, osservano ancora i diplomatici americani, il nesso causale tra l'attività della Jewish Defense League negli Stati Uniti e le azioni intimidatorie dei commandos sovietici a Mosca è stato implicitamente ammesso da Konstantin Fedosejev, vice capo della «sezione americana» del Mtd (il ministero degli Esteri sovietico). Lunedì scorso, Fedosejev, ricevendo il consigliere politico dell'ambasciata americana Thompson Buchanan, aveva dichiarato che «questi incidenti non avverrebbero se le autorità americane fossero capaci di garantire la sicurezza dei cittadini sovietici negli Stati Uniti».  
I commandos moscoviti hanno preso di mira finora soprattutto le automobili dei giornalisti e dei funzionari dell'ufficio della Pan American Airways. Si tratta di una scelta pratica, facilmente spiegabile. Tra le automobili degli uomini d'affari (tutte contraddistinte da un'unica sigla, «M-99», qualunque sia la nazionalità) quelle della Pan Am sono individuabili senza difficoltà perché recano le insegne della compagnia, un globo azzurro attraversato da meridiani e paralleli in bianco. Le vetture dei corrispondenti americani, poi, sono ancora più facilmente riconoscibili dalla tarpa, formata dalla lettera «K» («corrispondente») e da due cifre iniziali «04» (indicazione della nazionalità). Gli italiani, ad esempio, hanno «K-11».  
E' evidente, comunque, che la «guerriglia fredda» tra cittadini sovietici e la colonia americana non finirà tanto presto. O, quantomeno, come ha fatto notare Averell Harriman nei giorni scorsi, durerà finché le autorità americane non avranno messo la museruola al rabbino Kahane e ai suoi uomini.

Gli studenti di Londra sfilano per Dutschke

LONDRA, lunedì mattina. Più di tremila studenti provenienti da undici università inglesi sono sfilati oggi per le vie di Londra in segno di protesta contro il rifiuto del governo di permettere all'ex leader studentesco tedesco Rudi Dutschke di rimanere in questo paese. (Associated Press)